



Coordinamento-Settore  
Università e Ricerca

Roma, 18.02.2008  
Prot.43.08

Ai Responsabili di Sede  
Ai Segretari Regionali

L O R O S E D E

Il Presidente del Comitato di Settore Comparto Università, Prof. M. Mancini, ha informato il Sindacato che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha trasmesso al Comitato stesso le osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e Finanze in merito **all'atto d'indirizzo per il rinnovo del CCNL del Comparto Università** (quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007).

Comunica, inoltre, che il 21 febbraio la CRUI si riunirà per deliberare le relative modifiche.

Abbiamo esaminato le osservazioni per intenderne la portata.

- I rilievi relativi al finanziamento richiamano le disponibilità previste dalla legge finanziaria e chiedono che sia cassata dall'atto d'indirizzo la lamentata mancata di copertura degli oneri.

- Non è ammesso alcun superamento dei vincoli imposti dal comma 189, art.1 legge 266/2006

(Rif.: 189. *A decorrere dall'anno 2006 l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del medesimo decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.*)

- Il vincolo economico è richiamato anche per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale.

- Sulla normativa dell'istituto della Mobilità deve essere espresso il consenso dell'amministrazione di provenienza del personale comandato che si vuole immettere in ruolo. L'incentivazione dev'essere individuata, in base alla legislazione vigente, tra le risorse disponibili.

- Per quanto riguarda la Stabilizzazione, il Ministero dichiara molto esplicitamente che le Università si debbono attenere alle finanziarie 2007 e 2008. Cadono, così, gli "appesantimenti" previsti dai rettori nell'atto d'indirizzo.

- E' cassato anche il contenuto del paragrafo che riguarda le Forme d'impiego flessibile del personale, in quanto, attualmente, vige l'art. 36 del D.Lgs.165/01 come modificato dal comma 79 della finanziaria 2008 (vedere il documento sulla finanziaria 2008 che si trova nella prima pagina del nostro sito).

Pertanto, le università possono avvalersi di forme contrattuali di lavoro flessibile solo ed esclusivamente se questi siano legati allo svolgimento di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ed i relativi oneri non debbono essere a carico del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO).

- L'assimilazione dei Collaboratori ed Esperti Linguistici al Personale Tecnico-Amministrativo è negata, perché si ribadisce il concetto che per entrare nei ruoli delle università è necessario superare un concorso pubblico.

- In merito all'art. 28 del CCNL attualmente vigente, il Ministero realizza che occorre trovare una formulazione per la collocazione del Personale EP tenendo conto "*delle problematiche in corso anche in sede legislativa*".

- L'auspicato potenziamento dell'Ente Bilaterale della Formazione, così come previsto nell'atto d'indirizzo, è bocciato per il "*carattere oneroso della previsione*".

- Sulla Previdenza e Previdenza Complementare si rammenta le voci stipendiali che concorrono alla base di calcolo sono previste dalla legge e non possono essere trattate dal CCNL.

Ovviamente non ci sono rilievi sui paragrafi dell'atto d'indirizzo che tanto deprechiamo, quelli che riguardano la produttività, le particolari posizioni organizzative, ecc. dove vi è una spasmodica ed abnorme esaltazione dei sistemi di valutazione del Personale per la distribuzione premiale del salario accessorio in base al raggiungimento di obiettivi (?),

Non neghiamo che il desiderio espresso dai rettori di scimmiettare la costruzione della retribuzione dei dirigenti per ripartire le magre risorse accessorie, ci pare esageratamente pretenzioso.

Quando finalmente si aprirà, questi sono i presupposti che troveremo al tavolo di trattativa all'ARAN.

La Segreteria Nazionale  
UILPA UR

